

donne sono scapigliate e tutte unte di olio per cui puzzano come animali selvatici.

Qui c'è un venditore, ma ci pela: ecco una parte di tariffa dei prezzi: una bottiglia di vermouth L. 5; una di granatina L. 20; un foglio di carta L. 0,20, una scatola sardine L. 2,50, un litro di vino imbevibile L. 1,50, ecc. Quadruplica i prezzi usuali e ne avrai la tariffa.

Consiglio Provinciale

Adunanza 11 Maggio

R. Commissario Prefetto Conte Gloria
Presidenza, Senatore Saracco.

I Consiglieri presenti sono quarantadue.

Il presidente comunica una lettera del Comitato per l'Esposizione di Torino che partecipa la nomina fatta del presidente del Consiglio provinciale a membro del Comitato generale e chiede l'appoggio morale e materiale della Provincia. La Deputazione, sulla relazione dell'Avv. Bobbio, deliberò di concorrere con lire 1000 a fondo perduto, ed il Consiglio approva.

All'art. 3 — *Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza* — i consiglieri Norcia, Lamburzio e Pugliese fanno varie osservazioni circa le liti pendenti.

Rispondono il relatore Accusani ed il Presidente della Deputazione. In seguito il Consiglio ratifica.

Sono pure approvate le deliberazioni della Deputazione riguardanti il prelevamento relativo al fondo di riserva. — La riforma dello Statuto dell'Ospizio Marino di Casale — La delimitazione di confini tra Castelletto Scuzzo e S. Salvatore ed altre.

Si passa in seguito alla discussione riguardante la determinazione del tempo per la caccia. La Commissione degli affari diversi, con relazione del Consigliere Caserza, propone che la caccia sia permessa dal 6 Agosto al 31 Dicembre 1896 ad eccezione dei boschi, letti dei fiumi e torrenti e dei territori dei Comuni nei

quali esistono beni soggetti a vincoli forestale dove non sarà permessa che a partire dal primo settembre successivo.

Coi cani segugi, levrieri ed altri da corsa dal 15 ottobre al 31 dicembre 1896.

Colle reti di ogni sorta dal 15 al 31 dicembre 1896.

Sul burchiello e colla spingarda, esclusivamente agli uccelli acquatici dal 1. settembre 1896 a tutto il 31 Marzo 1897.

I Consiglieri Beltrami, Caranti e Di Gropello, chiedono che la caccia sia aperta il 1. agosto: questi poi vorrebbe proibita la caccia colle reti.

Accusani appoggia la proposta della Commissione. Parlarono ancora i consiglieri Zoppi, Pugliese e Caserza. Infine il Consiglio approva le proposte della Commissione fissando però per l'apertura il giorno 1. Agosto.

La seduta è sciolta alle ore 15.

Corrispondenze

Carpeneto, 11 Maggio 1896.

Nel mattino delli 7 corr. Maggio, a cura del Municipio di Carpeneto, si celebrò, nella chiesa parrocchiale di quel comune, un ufficio funebre per i valorosi dell'esercito italiano caduti nella guerra d'Africa.

Nel mezzo del tempio si ergeva un maestoso catafalco, adorno di corone e di trofei, intorno al quale facevano servizio d'onore i RR. Carabinieri, i pompieri, ed il bersagliere Zerbino Eugenio di Carpeneto, uno dei pochi della brigata Arimondi scampati all'eccidio di Abba Garima, e dai cui racconti si raccolgono molti interessanti particolari relativi all'immane disastro.

La mesta e solenne funzione, alla quale si prestò di buon grado, e gratuitamente il clero della parrocchia, si è compiuta coll'ordine più perfetto, e nel massimo raccoglimento.

Vi intervennero tutti i consiglieri comunali, col sindaco Cav. Paolo Fallabrini, e col segretario, l'ufficio della R. pretura, quello di Conciliazione, gli impiegati civili e militari, gli alunni delle scuole comunali, compreso l'asilo infan-

un erede di quella famiglia? Ad un Alberto Sturler? Evvia, preferirei maritarla al diavolo, s'egli mi facesse l'onore di chieder-mela in isposa.

— E voi non avete mai potuto vendicarvi dei suoi brutti tiri?

— Sì, una volta sola, mio buon Mick, rispose il dottore il cui viso si fece subito raggiante: in China, ch'è quella volta Bernardo era rimasto a Batavia. Essendosi bagnato in un torrente fu colto dalla febbre, per cui dovette mettersi a letto. Mi restava libero il campo. Vidi sulla via di Nankin, un contadino che si recava a vendere al mercato nidi di Salanganes. Ora questo abitante del celeste impero s'era messo sul suo berretto, come ornamento... indovinate un po' che cosa, Mick?

— Non lo saprei davvero.

— Un *bupresto* raggiato, un maschio superbo. Non occorre dirvi che lo comperai subito; quindici giorni dopo ebbi la fortuna di trovare da un miniatore di parafuochi, una femmina di rara eleganza di forme e di colori. Avevo finalmente due soggetti che mancavano nella collezione di Bernardo e che egli non aveva potuto procurarsi. Voglio farvi vedere questi *bupresti*, Mick, proseguì il dottore avvicinandosi ad una vetrina.

tile, coi rispettivi insegnanti, la società operaia di mutuo soccorso; la società filarmonica, i veterani ed i reduci delle patrie battaglie, i diversi sodalizi religiosi, molti invitati, con ragguardevole numero di gentili signore ed una folla di gente.

Dal volto di tutti traspariva il sentimento della commozione per i disastrosi avvenimenti, e nel cuore di tutti si formava intanto il voto che nelle future vicende della guerra d'Africa le sorti sieno migliori, e corrispondenti al valore dell'esercito italiano.

Il municipio di Carpeneto ringrazia vivamente tutti gli intervenuti.

(Segue la firma).

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Strevi, 12 Maggio 1896.

Una pecorella smarrita volle domenica 10 corrente mese far ritorno all'ovile, ossia alla chiesa, nella fiducia di trovare un qualche conforto nella parola calma ed amorevole del divino pastore.

Appena entrata in chiesa vide con sua sorpresa una persona che dal pergamo pareva invasa dalle furie d'averno anziché da spirito divino, e che tuonava contro colcro che nei servizi funebri non si servono delle sue torcie, apostrofandoli vivamente, e battuta poi la gran cassa per la sua cassa rurale, diceva che tutti quelli che non fan parte di detta cassa sono persone che nulla hanno da perdere, che hanno più debiti che crediti, et similia.

Come è naturale, detta pecorella, tuttoché animata dalle migliori intenzioni di far ritorno all'ovile, a quegli sfoghi del divino pastore fuggì inorridita dal tempio, persuasa che si può rimanere nella grazia del Signore anche senza entrare in chiesa ad ascoltare la parola di chi si dice suo pastore.

La Pecorella smarrita.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Alice Belcolle — *Disgrazia* — Il bambino d'anni 11 Rocca Edoardo lanciava un coltello da tavola contro un cane, e volle fatalità che colpisse invece la bam-

— No, no! è inutile, li conosco, rispose Mick con voce alterata.

— È possibile; ma io li rivedo sempre con piacere...

— Dottore, in nome del cielo, non avvicinatevi! esclamò il vecchio preparatore cadendo ai piedi di Sparadrap, e diventando livido.

— Mick, balbettò egli, è accaduta qualche disgrazia?

— Ohimè!

— Ma voi mi fate morire... parlate dunque?

— Ebbene, dottore, apparecchiando quella vetrina il cassetto dei *tenebrioni* mi sfuggì di mano, l'angolo andò a colpire il cartoncino dei *bupresti*... e... la femmina raggiata... è andata in polvere.

— Miserabile! urlò Sparadrap alzando le braccia come per fulminare il poveretto. Ma la reazione seguì subito. Egli barcollò e cadde svenuto fra le braccia del buon Mick.

— Dottore, amico mio, mio caro Sparadrap, fatevi animo, gridò Mick smarrito, frestandogli le tempie e le narici con acqua ed aceto. Tutto può ripararsi; troverò un *bupresto* femmina, ve lo prometto.

— No, mormorò debolmente Sparadrap chiudendo un occhio. No, mio povero amico.

bina Abollino Francesca d'anni 5 che passava in quel frattempo, causandole una ferita all'occhio sinistro giudicata guaribile in giorni 30.

Mombaruzzo — *Danneggiamento* —

Nella notte dall'otto al nove corr. da malviventi vennero sfrondate 300 piante di viti nella vigna di Quaglia Margherita.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 16 Maggio

(Nostro Telegramma Particolare).

4 - 65 - 49 - 75 - 30

LA SETTIMANA

Pei prigionieri dell'Africa — Il cuore degli italiani da tanto tempo in ansia per le vicende africane, batte in questi giorni più celere per l'affannoso pensiero dei nostri fratelli presi prigionieri dal barbaro nemico, e da lui trattenuti. Dio solo sa in quale miserando stato!

Il prestare qualche po' di soccorso a quei miseri, mentre pendono le trattative per la loro liberazione, se si potrà ottenerla, il trovar modo di lenire qualche poco le sofferenze indubitabili di quei 1500 disgraziati è, a dir vero, stretto dovere di italiano: e la nostra patria madre grande sempre e più ancora nella sventura rivolge oggi con maggiore intensità il materno pensiero ai suoi figli infelici, e le signore italiane, interpreti fedeli d'ogni sentimento gentile, si danno con febbrile attività ad apprestare soccorsi d'ogni maniera.

Non invano è gittato l'appello certamente, e Acqui nostra, per tradizione filantropica generosa, non si mostrerà, siamo convinti, da meno delle città consorelle nella gara sublime.

Consigli ai viticoltori — L'importanza che ha la coltivazione della vite nella nostra regione, ed il profitto che possiamo ricavarne, importa il dovere e la necessità di curare il prodotto dalle malattie, che colpiscono questa tanto preziosa pianta. In maggio deve farsi la prima irrorazione per combattere la pe-

— Coraggio, vi dico... so dove trovarlo.

— Dici il vero? domandò il dottore, e dove mai?

— Supponete che sia in casa del signor Alberto Sturler, disse timidamente il preparatore.

— Mai! esclamò Sparadrap con un gesto superbo; ma io sono pazzo... egli non ne ha posseduti mai!

— V'ingannate, dottore, egli ne ha tre, due maschi ed una femmina; li ho veduti io.

— E voi non me n'avete mai parlato!

— Io temevo d'attristarvi, amico mio; ma, ve lo ripeto; credo potervi affermare che riparerò alla mia sbadataggine. Il sig. Alberto non conosce il prezzo della sua collezione ch'egli lascia in preda ai tarli. Io comprerò, come se fosse per me, una femmina.

— Bene, ma che il mio nome non sia pronunciato; soprattutto non lesinate. Offritegli a bella prima duecento fiorini.

— Mi perdonate, non è vero? mormorò Mick, fissando sul dottore uno sguardo supplichevole.

— Sì, disse freddamente Sparadrap, se potete rendermi ciò che m'avete guasto, io non vi farò la ritenuta d'un solo tallero sul vostro stipendio, buona sera. (Cont.)

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 3

IL DOTTORE SPARADRAP

— Il caso solo ha potuto farvi credere...
— Il caso! sogghignò il dottore, un solo fatto vi mostrerà se il caso c'entrasse in qualcosa. Voi sapete che *Volontha gigas* dell'Africa è un insetto raro e ciò a causa della difficoltà che s'incontra a sorprenderlo.

— Lo so, rispose Mick; *Volontha* si nasconde la sera sotto le foglie della palma, per fuggirsene all'alba.

— Precisamente. Ebbene, durante il mio soggiorno in Africa volli procurarmene una coppia. Lasciai Médeah una notte per recarmi in un boschetto di palme che avevo veduto. M'arrampico sul primo albero che trovo, m'insanguino le gambe e le mani per arrivare ad un'altezza convenevole, a causa dei lupi e delle iene che facevano un concerto infernale sotto di me, ed aspetto. Il sole compare finalmente, ed io alzo il capo. Che cosa vedo? Bernardo Sturler nascosto sotto le palme gialle, che raccoglieva le mie *olonthas*. Ed io dovrei dare mia figlia ad